

Biglietti Zelig

Compra e vendi biglietti Zelig Tutte le date di Zelig
seatwave.it/zelig

TerraMadre - Formaggi

Pecorino, ragusano, maiorchino, piacentino, tuma persa, ricotta.
www.terramadre.it

Video - Arturo Brachetti

Il piu' grande attore trasformista del Mondo su Streamit!
Rewwwolution.tv

SPETTACOLI

"Arrivano i luocchi", testo scritto per il teatro da Anna Mauro. Santa Rosalia prova con successo a divenire "deus ex machina"

17 ottobre 2008

117 NESSUNO

[BOOKMARK](#) [COMMENTA](#)

Alzi la mano chi, credente o infedele, convertito od eretico, premio nobel o zotico, non sia rimasto più o meno a lungo perplesso di fronte a certe espressioni o frasi delle sacre scritture.

Personalmente ricordo il minaccioso ed incomprensibile divieto di fornicazione al cospetto del quale mi ritrovai nei primi anni delle elementari o l'immaginifico e quasi circense ammonimento: è più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago piuttosto che per un ricco entrare in paradiso.

Ma, senza alcun dubbio, il passo più difficile da decifrare, e proprio per questo in grado di assumere significati diversi secondo conoscenze e inclinazioni dell' interprete, era fino a poco tempo fa, almeno per me, l' affermazione, a primo impatto scoraggiante, "beati i poveri di spirito, perché di essi sarà il regno dei cieli". Almeno sino a ieri, fin quando cioè non mi sono imbattuto nell'anteprima di "Arrivano i luocchi", testo scritto per il teatro da Anna Mauro.

In chiave apparentemente dimessa e dialettale il tema trattato è proprio quello e la spiegazione che ne viene fornita è lampante ed...esplosiva. Il segreto forse è tutto lì, nell' uso di forme e sostanze tratte dal viver quotidiano nei mercati palermitani; dove tono dimesso e uso del dialetto stanno per familiarità e universalità del messaggio e rappresentano speculare e moderna trasposizione dell' essenziale ed antica lingua del testo biblico. Chi sono i luocchi - nella specie quattro venditori ambulanti rispettivamente di limoni, pesci, polpi e interiora bolliti - se non dei semplici, dei portatori di verità elementari o, il che è lo stesso, dei "poveri di spirito" ?

Sono pronti a portare i loro convincimenti sino ad estreme conseguenze, piccoli Giufà di una tradizione arabo-sicula che disinvoltamente mescola sacro e profano in una teatralità popolare e spontanea, facile ed immediata anche se mai frivola e scontata. I quattro, per ciò che sembra volontà del caso, approdano in paradiso ed hanno uno sconvolgente incontro con le altrettanto quattro, ufficiali, storiche protettrici della città. Sono perplessi, disorientati, inconsapevoli del loro destino, spaventati, in una parola allucinati né basta a rincuorarli il fatto che anche in paradiso si parli il siciliano, forse, pensano, anche in loro onore.

Ma è proprio vero che erano attesi? Era giusto per loro che si allestiva la festa? Il segreto non ve lo sveleremo. A farlo sarà, ma solo alla fine, l' unica, la vera e riconosciuta patrona della città, amata a dispetto dei sindaci e dello stuolo delle altre protettrici della città che invano tentano di scalarla dal suo monte Pellegrino: Santa Rosalia, la Santuzza che per l' occasione proverà con successo a divenire "deus ex machina" e a sciogliere l'intreccio in una mesta e consolatoria lezione di autostima per i palermitani. Vero, profondo atto d' amore verso la città della Santuzza e dell' autrice. Alzi la mano adesso chi se la sente di non essere presente in teatro il giorno della prima!

Francesco Vinci

SEGNALA AD UN AMICO

E-MAIL DEL DESTINATARIO

IL TUO NOME

[INVIA](#)

RICEVI IL GIORNALE

Inserisci il tuo indirizzo email e riceverai il quotidiano online gratuitamente

[Go](#)

RICERCA ARTICOLI

[Go](#)

[Ricerca Avanzata](#) • [I più letti](#)

Google™

[Cerca](#)

• WEB • SICILIAINFORMAZIONI

ALTRE NOTIZIE

Il Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra al Sinopoli Festival a Taormina